

# La Santa Messa nel rito antico

Forma straordinaria del Rito romano

Benvenuti nella Chiesa di San Pietro a Belluno, nella quale siamo lieti di potervi offrire tutte le domeniche e le feste di precetto – alle ore 8.30 - l'esperienza del Rito romano classico. Con il *motu proprio* "Summorum Pontificum" del 2007, Papa Benedetto XVI ha largamente concesso l'uso del rito antico della Messa.

La compresenza nel rito romano della forma antica accanto a quella moderna (forma straordinaria e ordinaria) dà piena attuazione allo spirito del Concilio, che nella Costituzione "Sacrosanctum Concilium, al n. 4 recita: "*Il sacro Concilio, in fedele ossequio alla tradizione, dichiara che la Santa Madre Chiesa considera con uguale diritto e onore tutti i riti legittimamente riconosciuti, e vuole che in avvenire essi siano conservati e in ogni modo incrementati*".

Il sacerdote celebra quotidianamente la Santa Messa anche nel rito ordinario, così come i fedeli partecipano a entrambe le forme.

Se questa è la Vostra prima esperienza della forma straordinaria del rito, alcuni aspetti della liturgia potrebbero esservi poco familiari.





## La lingua latina

La Santa Messa viene celebrata in latino, la lingua universale della Chiesa e la lingua originale del Rito romano (*Sacrosanctum Concilium* 36). Il suo uso la mantiene viva nel popolo, cooperando a quel mandato di universalità e ‘cattolicità’ affidatole da Gesù stesso.



## Il canto gregoriano

La Messa è interamente cantata in canto gregoriano, eseguito nel ‘Proprio’ dai cantori e nell’ ‘Ordinario’ da tutta l’assemblea. A proposito di tale canto il Concilio Vaticano II afferma: “*La Chiesa riconosce il canto gregoriano come proprio della liturgia romana; perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riserva il posto principale*” (SC 116).

La sua forma musicale è molto antica, i testi provengono principalmente dai salmi e la bellezza delle melodie eleva la mente e il cuore a Dio.



## Ad orientem

La maggior parte della Messa è celebrata rivolta verso est. Quando il sacerdote si rivolge all’assemblea (*Dominus vobiscum*), si gira verso di essa, mentre quando si rivolge a Dio si gira verso est, la direzione simbolica della seconda venuta di Cristo. In questo modo, sia il sacerdote, sia l’assemblea sono rivolti verso il Signore che viene.

## Il silenzio

Il Canone Romano (o Preghiera Eucaristica) è recitato dal sacerdote in silenzio. Questa è la parte più sacra della Messa, e all'incirca per gli ultimi 1200 anni questa preghiera sacerdotale si è sviluppata nel sacro silenzio, come un potente invito a partecipare più profondamente al mistero della fede.

Nei tempi di silenzio i fedeli sono chiamati a partecipare attivamente attraverso l'ascolto quanto Dio in quel momento comunica al cuore di ciascuno.

## La Comunione in ginocchio e sulla lingua

Per esprimere la nostra riverenza nei confronti della presenza reale di Cristo nella Santa Eucaristia, la Comunione è ricevuta in ginocchio e sulla lingua, entrambi come segni di rispetto e adorazione, nonché per evitare possibili abusi.

## Altri aspetti rituali

In questa forma viene usato ampiamente l'incenso, quale simbolo della preghiera di tutti i fedeli che sale a Dio.

Le balaustre, col cancello che viene chiuso al momento dell'Offertorio, stanno a significare la grandezza e la santità di quanto viene compiuto nel presbiterio.





## La partecipazione attiva dei fedeli

La ‘forma straordinaria’ comprende ampiamente la dimensione comunitaria dei fedeli all’Azione sacra; essi partecipano con le acclamazioni, rispondendo alle Orazioni e cantando le parti ordinarie della Messa (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei).

Nelle parti in cui il celebrante recita da solo i testi, i fedeli partecipano interiormente all’essenza del mistero celebrato in quel momento, oppure possono seguirne sul Messale la traduzione in italiano.

## La chiamata ad andare nel mondo

La celebrazione dell’Eucaristia nella Forma Straordinaria è un modo efficace per attrarre le anime a Dio, e la sacra Liturgia, in qualsiasi forma venga celebrata, arricchisce i fedeli di doni di grazia e di salvezza attinti al Sacrificio della croce di Cristo.

Chi vi partecipa è chiamato a sua volta a trasmettere nell’amore verso i fratelli quanto ricevuto. Una liturgia che non rendesse in grado chi la celebra di praticare nel quotidiano la carità, sarebbe sterile.

La liturgia, riempiendoci il corpo, il cuore e la mente della presenza di Dio, ci rende sacri strumenti del Suo Amore.

Siamo onorati di essere in grado di offrire alla Chiesa questo grande dono, in Gesù Cristo Nostro Signore.

La S. Messa viene celebrata **tutte le domeniche e le feste di prece**to, alle **ore 8.30**, nella **Chiesa di San Pietro a Belluno**  
(via san Pietro, a pochi passi da piazza Duomo)

[www.ritoanticobelluno.it](http://www.ritoanticobelluno.it)

<http://m.facebook.com/ritoromanoanticobelluno/>